Il 17 aprile 2025 rimarrà per sempre una data nella memoria di tutta la comunità montuese.

Un anno fa, il nostro paese, è stato colpito da un'alluvione che ha distrutto case, riempito le strade di fango e causato la tragica perdita di una vita, quella del nostro concittadino Giuseppe Bracco.

Sono ancora davanti agli occhi di molti le immagini della potenza dirompente dell'acqua e del fango che hanno abbattuto muri e recinzioni, invaso case e strade.
Fa venire i brividi ripensare a quella piazza in cui si accatastavano, di ora in ora, montagne di oggetti distrutti e sporchi di melma, i ricordi di una vita diventati in poche ore rifiuti.
Ci sono stati attimi di disperazione e paura. Ma quello che ha preso il sopravvento, dopo la distruzione, è stato lo spirito di solidarietà, di comunità. Gruppi di volontari locali e dei Comuni vicini, arrivavano per dare una mano a spalare e a pulire le case. Squadre di Vigili del Fuoco, di Protezione Civile, di Carabinieri percorrevano il nostro Comune in lungo e in largo per cercare di riportare il più possibile alla normalità una comunità provata.

L'auspicio è che tragedie di questa portata non si verifichino mai più, anche se i cambiamenti climatici hanno modificato gli assetti idrogeologici e ci costringono ad allarmismi ricorrenti.
A un anno di distanza non si può, quindi, non ricordare chi non c'è più e ringraziare ancora una volta chi c'era e chi ha donato tempo, beni e denaro.